

La sentenza potrebbe essere emessa nella giornata di oggi

LO SCANDALO DELLE SOVVENZIONI

QUELLO che sotto tanto mistero aveva paventato o sospettato è avvenuto. Il marcio è spuntato fuori dalla coltre di silenzi che ricopriva...

volti nell'azione giudiziaria sono essi stessi dei protagonisti di una lunga storia di abusi che attraverso la loro azione i governi centristi prima, e di centro sinistra poi, hanno perpetrato nei confronti della libertà del spettacolo...

Doppio colpo di scena: ma il processo Ben Barka continua



Mehdi Ben Barka, il leader marocchino assassinato. Mohammed Ufkir, ministro degli Interni del Marocco. Antonio Lopez detto il «gorilla», ex gangster.

Il vice capo della polizia marocchina incriminato in contumacia decide di presentarsi alle autorità francesi — Sul «Nouvel Observateur» la testimonianza di un algerino il quale afferma che gli assassini di Ben Barka sono stati tre francesi

PARIGI, 18. Doppio colpo di scena al processo Ben Barka, al 37. giorno dell'apertura del dibattito, che è arrivato alle ultime arringhe...

a disposizione della giustizia francese. Tali ragioni suscitano, come è ovvio, nella volontà di assicurare la difesa di Ufkir e del monarca marocchino...

Reazioni a catena dopo il documento della commissione Martuscelli

Dorotei e fanfaniani a Palermo ricattano la Cisl e i socialisti

I due più forti gruppi di potere della DC siciliana alleati per mettere a tacere ogni critica — Assurdo tentativo di Carolo di rovesciare le posizioni attaccando l'inchiesta Martuscelli — Intervento di Rumor nei confronti del sindacato

Dalla nostra redazione PALERMO, 18. Allarmati per il fatto che lo scandalo di Agrigento e i suoi incalzanti sviluppi (anche al Parlamento regionale, questa sera, il PCI ha presentato, insieme al PSIUP, una nuova mozione sulla vicenda, che potrà essere discussa forse anche a partire da domani stesso) hanno finito con l'aprire una consistente breccia nel muro dell'omertà...

ne del PSI nell'avvicinato gioco organizzativo dai fanfaniani, che ha consentito alla DC di trarre il miglior partito dalla manovra, quello appunto di far pendere le crisi di Palermo come una spada di Damocle...

sibili sul piano tecnico e su quello amministrativo, della demolizione degli illeciti edilizi denunciati, del risanamento della vita comunale per liquidare le cause di tante gravi responsabilità...

zione sul piano politico... Un ricatto non meno brutale è stato contemporaneamente esercitato dalla DC, in forme diverse, nei confronti della Cisl siciliana e della sua rappresentanza parlamentare alla Regione che, più volte, aveva nelle ultime settimane, mostrato di volere, intransigentemente, provocare la crisi a Palazzo d'Orléans...

matum che, a questo punto, ha avuto tutto il sapore di una prudente ritirata: il governo faccia le cose che gli diciamo di fare (tra gli impegni se ne chiede uno per il ponte sullo Stretto...), e ci manifesti il suo «tassativo» impegno in questo senso entro fine mese, se no a novembre la crisi ci sarà sul serio.

Mozione PCI-PSIUP alla Regione siciliana PALERMO, 18. La mozione presentata dai gruppi parlamentari del PCI e del PSIUP e che ha per primi firmatari i segretari regionali comunista, La Torre, e socialista proletario, Carallo, è analoga, nelle considerazioni, a quella già presentata sabato dal PCI alla Camera, ma impegna la Giunta regionale a rispettare dieci precisi mandati:

Oggi incontro tra CGIL e CISL

Ad Agrigento drammatica la situazione economica

I costruttori edili tentano una provocazione per proseguire nel sacco della città ma i sindacati cittadini rispondono preparando uno sciopero generale

AGRIGENTO, 18. CGIL e CISL, unitariamente, si orientano a preannunciare una brevissima scadenza, uno sciopero generale dei lavoratori agrigentini per sottolineare la gravità della situazione economica sociale venutasi a determinare nella provincia e soprattutto nella città in seguito al disastro del 19 luglio (con tutte le conseguenze che esso ha avuto, sino alla decisione di ieri di bloccare l'attività di tutti i cantieri edili)...

organizzare, con il favore dei gruppi di potere dc, non solo l'autodifesa dei criminali, ma addirittura la incontrollata ripresa dei loro affari. Ma i lavoratori non stanno al gioco di costoro, naturalmente, e la proposta — ventilata iersera da qualche provocatore — di organizzare una «manifestazione cittadina» per domani è velocemente rientrata.

La preparazione, invece, della grande giornata unitaria di lotta operaia e contadina, sarà, con altri temi qualificanti dell'iniziativa sindacale (giustizia vera per le innumerevoli vittime della frana, salario e occupazione), al centro dell'attività regionale della CGIL che, come è stato già annunciato, si svolgerà appunto ad Agrigento, sabato prossimo, con la partecipazione del segretario generale della Confederazione, Campalò Novella.

Dal canto suo la Segreteria nazionale della FILLEA CGIL, preoccupata dalle gravi conseguenze che il provvedimento di chiusura dei cantieri avrà su un gran numero di lavoratori, ha chiesto un immediato colloquio con il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini per conoscere quanto verrà fatto allo scopo di superare rapidamente la situazione.

Giorgio Frasca Polara

Mozione PCI-PSIUP alla Regione siciliana

- 1) dimissioni dalle cariche di governo attualmente detenute da tutti i membri «inequivocabilmente indicati dalla relazione Martuscelli...»
2) immediato scioglimento del consiglio comunale di Agrigento e nuove elezioni
3) modifica immediata, con la nomina di un commissario ad acta, del regolamento edilizio e del piano di fabbricazione comunali
4) deferimento all'A.G. degli amministratori comunali di Agrigento nonché dei funzionari comunali e regionali individuali come colpevoli dei reati descritti dalla commissione di inchiesta applicando intanto nei confronti di questi ultimi tutte le necessarie misure disciplinari
5) revoca di tutte le deroghe concesse in violazione delle leggi e dei regolamenti
6) demolizione degli edifici abusivi o autorizzati da licenze illegittime, che siano ancora in corso di costruzione, o di quelli già costruiti attraverso violazione di leggi e regolamenti, in particolare irrisolti, in particolare irrisolti, in particolare irrisolti
7) applicazione della sanzione di demolizione di una indennità pari alla maggiore somma fra il danno arrecato e il profitto conseguito, a carico dei costruttori degli edifici illegittimi che non potranno essere demoliti
8) decadenza e rimborso, a carico dei costruttori, delle agevolazioni sugli IICI concesse per edifici abusivi
9) radiazione dagli albi degli appaltatori responsabili degli abusivi
10) revoca da ogni incarico da parte dell'Amministrazione regionale e di enti pubblici regionali dei professionisti o direttori di lavori resisi responsabili, in qualunque modo, di abusi e di illegalità nel settore dell'edilizia.

Reazioni a catena dopo il documento della commissione Martuscelli

Il secondo evento fulmineo della giornata va nella stessa direzione: una testimonianza sbalorditiva è stata offerta ai giudici da Nouvel Observateur il giorno che è stato irripetuto alla Corte alla vigilia della sua comparsa nelle edicole attraverso il racconto di un testimone finora ignoto che porta alla luce terribili e finora ben celate responsabilità francesi. Colui che scrive è un certo Maederine Shallah, ex sindaco di una città algerina e la sua versione del rapimento e dell'uccisione di Ben Barka capogruppo l'attuale orientamento di gran parte del processo. Shallah afferma infatti sul Nouvel Observateur che furono tre pregiudicati francesi ad uccidere Ben Barka nella notte del 29 ottobre '65, alcune ore dopo il suo rapimento. Secondo Shallah, i tre assassini, dopo aver ucciso Ben Barka, caricarono il suo corpo su di un autotreno leggero e lo portarono a sud est di Parigi dove fu sepolto in una foresta. La testimonianza dell'algerino si conclude con l'affermazione che il ministro marocchino degli interni non ha responsabilità alcuna, in quanto egli voleva invece soltanto che Ben Barka venisse trasferito separatamente in Marocco, per poterlo interrogare.

Risultato chiaro che la deposizione scritta di Shallah muore nel senso opposto alle deposizioni di numerosi testimoni che hanno invece affermato davanti ai giudici come Ufkir sin dallo Stato l'innocenza del compagno; da aver loro fatto, in un'occasione, con la complicità dei servizi di polizia francesi, il leader progressista marocchino, Ufkir lo avrebbe addirittura ucciso di persona per impedire a Ben Barka il suo rientro in Marocco, dove si temeva che la sua enorme popolarità potesse significare una crisi seria per la monarchia. Le rivelazioni del Nouvel Observateur hanno portato la Corte a sospendere la seduta. I giudici si sono ritirati in Camera di consiglio e hanno deciso la convocazione di Shallah, davanti alla Corte. Ma dopo qualche ora, il Presidente del Tribunale rientrava in aula e riferiva che la ricerca di Shallah aveva dato risultato negativo, così che non potendo materialmente far presentare il nuovo teste davanti alla Corte, il dibattimento continuava. Si è diffuso un dubbio, negli osservatori, che in ogni caso la decisione della corte è stata troppo affrettata, e che se elementi seri sono emersi sulla impossibilità di trovare Shallah, tali elementi doveranno essere portati a conoscenza del pubblico. Il processo potrebbe, pertanto, terminare domani, con l'attesa sentenza. La comparsa a Parigi di Dimi non inverte infatti l'attuale processo, bensì il secondo atto della giustizia francese contro i rapitori di Ben Barka. Infatti la Corte dovrà iniziare la sua attività alla fine della settimana in corso, un nuovo processo in contumacia contro tre alti esponenti marocchini: il ministro degli interni Ufkir, il maggiore Ahmed Dimi, vice capo della polizia, e contro Choukri, capo del controspionaggio marocchino, insieme a due francesi loro complici, che si sono dati alla fuga. La notizia dell'arrivo a Parigi di Dimi ha prodotto comunque enorme impressione, e la sua comparsa di fronte al magistrato potrebbe significare una vera e propria svolta nell'impulso del processo. Forse fino al punto di rimettere in causa il dibattimento durato quaranta giorni, e fino al punto da poter impugnarla la sentenza che ne concluderà il risultato.

Paolo Alatri